

discussione

La prima giornata del convegno di Scienza & Vita si è conclusa con un botta e risposta tra i rappresentanti di Pdl, Pd e Udc. È l'«Abc» della politica italiana, come ha fatto notare il nostro direttore Marco Tarquinio, moderatore della tavola rotonda, che con una battuta ha trasformato in un acronimo la compagine dei leader

BIOETICA
E SOCIETÀ

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Per una singolare concomitanza degli avvenimenti, l'«Abc» della politica italiana si confronta sui temi bioetici in una giornata tra le più significative della vita politica. Il direttore di Avvenire Marco Tarquinio, moderatore della tavola rotonda, infatti con una battuta trasforma in un acronimo la compagine dei leader di Pdl, Pd e Udc, Angelino Alfano, Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini che dibattono sul manifesto di nell'ambito del convegno di Scienza&Vita.

«Non potevate scegliere un giorno più importante», osserva Casini commentando il timing indicato dall'organizzazione guidata da Lucio Romano, deciso tempo addietro, quando non si poteva immaginare che il confronto dei tre big (il leghista Roberto Maroni, pur invitato è assente per impegni non rinviabili) avvenisse a ruota del voto di fiducia ad un nuovo governo. E inevitabilmente l'attualità rivendica i suoi diritti quando Tarquinio sottolinea che «il tempo di sacrifici che ci attende richiede di precisare su quali basi antropologiche costruire la ripresa, perché la qualità del futuro si gioca nella distanza tra l'uomo e il disumano». Alfano richiama l'agenda bioetica del governo Berlusconi sulla tutela della vita umana dall'inizio, nella condizione di disabilità e nel fine vita. Richiama poi l'impegno in difesa dell'uomo nei confronti della mera utilizzazione come materiali biologici, dei criteri etici della ricerca. E garantisce «la coerenza tra ciò in cui si crede e ciò che si fa». Il segretario del Pdl si dice convinto che il suo partito «non ha tradito questo impianto» e rimarca che «la vita Qualcuno la dà e la toglie, e non è il Parlamento». Per l'ex ministro della Giustizia «la persona viene prima dello Stato», come «la famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna, che è il nucleo centrale della società». Alfano coniuga poi il



Pierferdinando Casini

Casini: «Non si perda l'occasione irripetibile di parlare di questi temi e di trovare una base di condivisione sempre più larga»

Bersani è sollecitato a confrontarsi sui temi «non negoziabili» dal richiamo fatto da Tarquinio ad un impegno sottoscritto in questo senso da quattro esponenti della cultura di sinistra. «Sono segretario di un partito di credenti e non credenti, e questo ci appassiona nella ricerca di una base comune» esordisce il leader del Pd, che in nome del suo «umanesimo forte» arriva perfino a ammettere «il diritto naturale» esplicitato da alcune costituzioni, in primis quella italiana, perché «il diritto non può essere una mera convenzione, assoluta relatività», salvo poi concludere che i cristiani meglio di altri possono «comprendere il senso del

L'INIZIATIVA

OSPEDALE GALLIERA: UNA DUE GIORNI DI STUDI
FA IL PUNTO SU RICERCA E CELLULE STAMINALI

Due giorni di studio, su attività scientifica e cellule staminali, ieri e oggi all'ospedale Galliera di Genova, dove nella mattinata odierna è annunciata la partecipazione del cardinale Angelo Bagnasco. Ieri nel corso della «Giornata della Ricerca», alla sua terza edizione, sono stati resi noti i lavori effettuati dagli operatori sanitari del Galliera. «Manifestazione - ha detto Gian Massimo Gazzaniga, coordinatore del Comitato Scientifico - che

di anno in anno si rafforza in impegno, entusiasmo e partecipazioni». Con pubblicazioni e qualità delle ricerche in costante crescita. Oggi, invece, convegno internazionale «Cellule Staminali e applicazioni cliniche, tra mito, realtà e bioetica». In collaborazione con la Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, avrà contributi di esperti tra i quali spicca Angelo Vescovi, direttore scientifico della Casa e tra i più importanti ricercatori al mondo nel settore delle cellule staminali adulte. (D.Fram.)



In prima fila, il direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio e i segretari del Pdl Angelino Alfano, del Pd Pier Luigi Bersani e dell'Udc Pier Ferdinando Casini ieri a Roma durante il convegno dell'Associazione nazionale Scienza & Vita

Antropologia e politica Tre leader a confronto

*La bioetica interroga. Tavola rotonda con Alfano, Bersani e Casini
Dibattito a viso aperto sui temi più spinosi del vivere e del morire*



Angelino Alfano

Alfano: «La persona viene prima dello Stato. La famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, è il nucleo della società»

vuole premettere una considerazione di «metodo». «Stiamo molto attenti - sostiene Casini - al parlamentare che forzando le questioni si espone al cambiamento in ogni legislatura. Si deve procedere ma in modo da consolidare i processi normativi. Guai ad operare mutamenti ogni volta che cambia la maggioranza, su materie così delicate che incidono sulla dimensione umana, della vita della famiglia, della società che noi vogliamo costruire». Per questo «non si deve perdere l'occasione irripetibile di parlare di questi temi» antropologici, e di «trovare una base di condivisione sempre più larga».



Pierluigi Bersani

Bersani: «Sono segretario di un partito formato da credenti e non credenti e questo ci appassiona nella ricerca di una base comune»

tema in della libertà economica in chiave di sussidiarietà, richiamando il motto «più società e meno Stato», articolandolo nei campi della educazione, della sanità, del fisco (8 o 5 per mille),

relativo». Bersani accusa i credenti di «offendere profondamente l'umanità dei laici», se non riconoscono che tra quest'ultimi c'è gente che «ha dato la vita nel nome della libertà e della dignità dell'uomo». Per il leader dei Democratici, inoltre, Scienza&Vita non ha approfondito del tutto il ruolo del mercato e della tecnologia, che a suo dire aiutano la consapevolezza. «Per esempio sulla vita nascente, le nuove tecnologie inducono riflessione e cautela», mentre

nel caso del fine vita possono «creare dipendenza». In questo campo il «numero uno» del centrosinistra si scaglia contro «la impersonalità della tecnologia e la impersonalità della norma». Evoca una condizione dei pazienti terminali di fronte a «morte irta di tubi», atterriti non dalla sofferenza e dal dolore, ma dal timore di perdere «la dignità». In conclusione il segretario dei democratici lancia un accorato appello al «compromesso», spiegato etimologica-

mente come «un promettere assieme», alla discussione, ad «una legislazione cauta», per evitare nella nuova situazione politica «esiti divisivi». «Un Parlamento non può decidere a mezzo a mezzo come deve morire una persona», dice.

I «grovigli» attorno al fine vita, puntualizza Tarquinio introducendo l'intervento del leader Udc, nascono spesso da una rappresentazione mediatica distorta come è avvenuto nel caso di Eluana Englaro, nella cui degenza non c'è stata nessuna «tortura», ma una pura cura nella somministrazione di acqua e cibo. L'ex presidente della Camera confessa di trovarsi sui temi bioetici più vicino al pensiero di Alfano che a quello di Bersani. Il leader centrista ricorda come «il governo che ha appena avuto la fiducia non abbia e non possa avere in agenda temi come questi», ma la «amplissima» maggioranza parlamentare che finora ha sostenuto il provvedimento può essere ancora «assicurata» in Parlamento.

Infatti Casini richiama «nel merito» i capitali bioetici del suo partito a cominciare dalla tutela della vita. Ma

l'appello

Alla «XIV Giornata del trauma cranico» le richieste delle associazioni e le nuove frontiere della ricerca



DA ROMA

Hanno citato più volte il medico Fernando Aiuti: «Mai nessun giudice potrà obbligarmi a fare qualcosa di contrario a ciò per cui ho giurato all'inizio della mia professione». Perché la vicenda di Eluana Englaro brucia ancora troppo sulla loro pelle e perché l'indignazione delle associazioni raggruppate nella «Federazione nazionale trauma cranico» sta raggiungendo livelli di guardia ed è venuta interamente fuori ieri, durante le celebrazioni in Campidoglio della «XIV Giornata nazionale del trauma cranico». Organizzate dalla Federazione stessa insieme all'associazione «Risveglio», con lo slogan «Voce al silenzio», condotte da Pippo Baudò e patrocinate dal ministero della Salute, da Comune e Provincia di Roma e Re-

gione Lazio.

Donne e uomini in stato vegetativo, di minima coscienza e locked in, punto di partenza: i disabili sono «considerati dal legislatore le persone più deboli, al pari dei bimbi», ha subito spiegato Rosaria Elefante, presidente dell'Associazione nazionale biogiuristi. E quindi «destinatari di una maggiore tutela rispetto a qualsiasi altro cittadino», ma «ciò rischia di rimanere teoria se non supportata dalla voce dei familiari, che devono urlare e pretendere il rispetto dei diritti dei loro cari». E l'importanza dell'informazione - proprio sui diritti dei disabili - è stata sottolineata da Alessandro Giustini, ex-presidente della «Società europea di Medicina fisica e riabilitazione». Così Carla Massi, giornalista del *Messaggero*, ha spiegato quanto sia difficile raccontare «la vita vera, l'umanità e

la forza presente nelle famiglie di chi ha gravi cerebrolesioni», visto che spesso non interessa troppo alle grandi testate e ai grandi network televisivi.

Dal canto loro, le associazioni continuano ad avanzare le solite richieste (ancora troppo spesso ignorate), lamentando ad esempio la mancanza di comunicazione con le Regioni, che spesso litano completamente o prendono tempo. Chi ha un proprio caro con una grave cerebrolesione - hanno spiegato nuovamente i rappresentanti delle associazioni e delle famiglie - è quasi sempre abbandonato a se stesso, specie nel Meridione, s'impoverisce in fretta e allora via via corre il rischio via via di finire, insieme all'intero nucleo familiare, per piombare nella disperazione. E del resto - hanno ricordato i giuristi presenti - «aiutare chi non può è un dovere ci-

vico per ogni cittadino, sancito espressamente dalla Costituzione, prima ancora che morale».

Parecchi nomi illustri del mondo scientifico internazionale legato alle cerebrolesioni hanno indicazioni le nuove frontiere della ricerca. Mettendo in evidenza, su tutto, come siano necessarie prima tempestività e specificità di un intervento medico nel caso di traumi cranici gravi, e poi una riabilitazione accurata e altrettanto curata da esperti.

Chiusura chiara e tonda di Adriano Bompiani, presidente onorario del Comitato di Bioetica presso la presidenza del Consiglio: «L'interesse e il bene dell'essere umano devono prevalere sul solo interesse della società o della scienza». Senza se e senza ma. (P.Cio.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA